

ALTRI ARTICOLI DI:  
Popoli Paesi



La giornata dei bambini



La Corea del Sud si prepara all'inverno



In Thailandia è catastrofe



Palestina riconosciuta

LOGIN

username

## Mompracem, l'isola che c'era

11-11-2012 di Oreste Paliotti  
Fonte: Città Nuova

Il rifugio di Sandokan e dei suoi Tigrotti identificato dalla ricerca appassionata di un giovane studioso di Salgari



«Verso il tramonto un grido immenso, entusiastico, s'alzò imponente su tutti i prahos. Un isolotto era comparso all'orizzonte, circondato da un gran numero di scogliere: Mompracem, l'antico asilo delle terribili Tigri della Malesia, che un giorno avevano fatto tremare il Borneo intero e le colonie inglesi ed olandesi» (E. Salgari, *La riconquista di Mompracem*).

Che ve ne pare? Una volta tanto lasciamoci ispirare, per l'itinerario di turno, da un luogo "letterario" che ha fatto sognare generazioni di giovani, quale simbolo di ardimento, di fratellanza; un luogo selvaggio, rifugio dei perseguitati dalle ingiustizie, reso celebre da Emilio Salgari, di cui ricorre quest'anno il 150° anniversario della morte: l'isola di Mompracem, il covo dei formidabili pirati capeggiati da Sandokan e dal suo "fratellino" bianco Yanez.

«Mompracem! – obietterà qualcuno –. Ma è davvero esistita? Non si tratta di un'isola immaginaria, nata dalla fantasia del prolifico scrittore veronese?». Niente affatto. Salgari, che per le sue storie avventurose era solito ispirarsi alla storia passata e anche contemporanea, e che per ambientarle, per renderle più veridiche, si sottoponeva a logoranti ricerche documentarie, aveva scoperto questo nome su una vecchia carta geografica, niente più che un punto a qualche miglio dalle coste occidentali del Borneo, nel Mar Cinese meridionale. Quel nome che doveva diventare leggendario e far scorrere fiumi d'inchiostro appariva per la prima volta nel 1883, data di uscita a dispense, sul giornale veronese *La Nuova Arena*, del romanzo *La Tigre della Malesia*, poi rimaneggiato col titolo *Le tigri di Mompracem*, e ricorrere poi un po' per tutto il ciclo delle avventure indo-malesi di Sandokan e dei suoi Tigrotti.

Mompracem dunque esisteva, o almeno era esistita. Già, perché chi avesse voluto rintracciare quell'isolotto su qualche atlante moderno, non ne avrebbe trovato traccia. Verso la fine del XIX secolo, infatti, sulle carte dapprima ne scompariva il nome, poi la stessa entità geografica. Forse che Mompracem – novella Atlantide – era stata inghiottita negli abissi del mare? Qualcuno ai giorni nostri ha tentato di sciogliere il mistero, credendo di identificarla in una delle isole Romades. Finché un ventiduenne di origini torinesi, Fabio Negro, diplomatosi allievo capitano di lungo corso e appassionato lettore di Salgari, deciso a "riconquistare" la verità sul mitico isolotto, dopo cinque anni di ricerche e un'avventurosa puntata in Borneo, sembra sia riuscito a trovare il bandolo della matassa. Lo racconta nel recente *La riconquista di Mompracem, l'isola che c'era*, edito da Simple a cura del Progetto "Per terra e per mare", cui si deve la pubblicazione di accattivanti titoli dedicati all'opera dello scrittore veronese (1): un libro giovanile e spigliato quanto serio dal punto di vista della ricerca, che farà la gioia dei salgariani.

Per spiegare la scomparsa di quello che era poco più di uno scoglio emergente dal mare, l'autore chiama in causa il regime delle maree e la situazione geologica dell'Indonesia, la catastrofica eruzione avvenuta nel 1883 del Krakatoa, isola vulcanica situata tra Giava e Sumatra, come pure le imponenti battaglie aeree e navali che interessarono l'area durante l'ultima guerra mondiale. Comparando i risultati di una quadruplicata analisi – tecnica, letteraria, linguistica e geografica (avvalendosi anche dell'ispezione satellitare dell'area interessata) –, Negro ritiene di identificare oggi Mompracem in Ampa Patches, un grosso banco corallino subacqueo che si trova a poche decine di miglia dalle coste occidentali del sultanato di Brunei, piccolo Stato rivierasco del Borneo. Sarà meno romantico, ma che importa? Importa – come afferma l'Autore – che «Mompracem è esistita davvero, ed esiste ancora oggi, un luogo che Salgari non vide mai ma che seppe descrivere in maniera appassionata e avvincente, quasi fosse stato ospite di quell'isola».

1) "Per Terra e per Mare": [redazione@emiliosalgari.it](mailto:redazione@emiliosalgari.it)

Portale | Indietro

Su Città Nuova leggi anche...

### In Turkmenistan si vive!

Michele Zanzucchi

Visitando la giovane e piccola comunità di Ashgabat. C'è il Vangelo, e poco altro.

### Armadio, entità incombenti

Mario Dal Bello

Nel Chiostro del Bramante, a Roma, una rassegna sul pittore piacentino, classe 1938, fino al 31 luglio

### Quel centuplo che non manca mai...

Oreste Paliotti

Quando si dona senza aspettarsi nulla in cambio, la Provvidenza non manca mai. Un'esperienza.

Per riflettere



Il malessere del Kenya.  
di Aurelio Molé

Intervista a Padre Albanese dopo le violente contestazioni post elettorali.

Un libro



Sull'ampio confine  
di Michele Zanzucchi

storie di cristiani nel Caucaso

SCEGLI I TUOI  
PREFERITI

### Il Rinascimento a Roma

di Mario Dal Bello  
Michelangelo e Raffaello in una grandiosa rassegna a Palazzo Sciarra

### La città, alternativa alla disumanizzazione

di Giustino Di Domenico  
Si ricorda a Firenze l'incontro tra La Pira e Léopold Sédar Senghor, poeta della negritudine e presidente del Senegal.

Condividi questo link su:

0

Like

1

Send

0

- Canale: **Popoli Paesi**
- Argomento: **Paesi**

**Ultimi contenuti per argomento: Paesi**

- [La giornata dei bambini](#)
- [La Corea del Sud si prepara all'inverno](#)
- [Ancora terremoto](#)
- [Il genio della riconciliazione](#)
- [Bangkok tra alluvione e solidarietà](#)
- [Vesuvio fra le sette meraviglie](#)
- [Ebollizione araba](#)
- [La vittoria scontata del modello K](#)

*[\[Vedi tutti gli articoli..\]](#)*